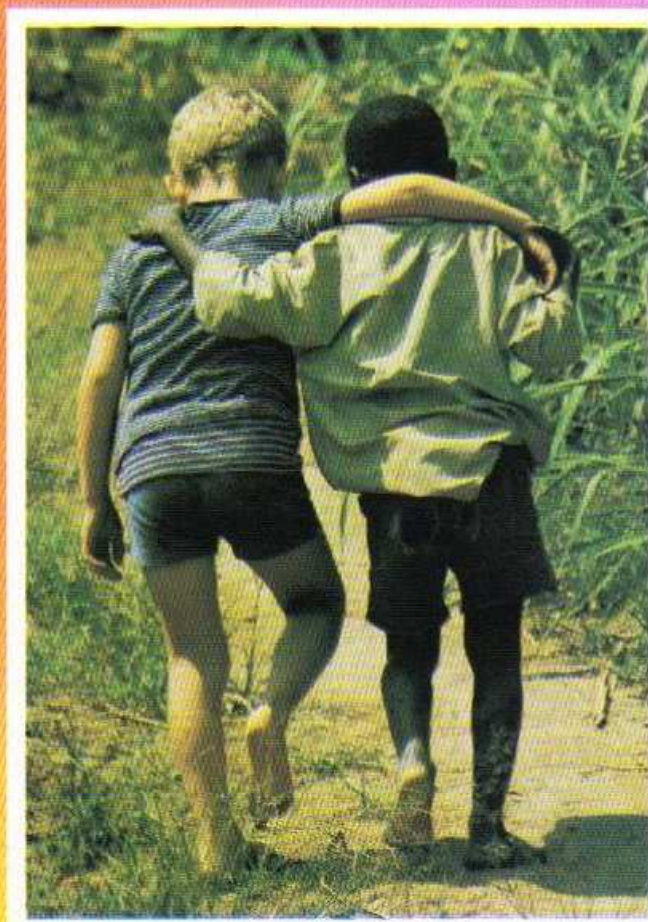


d.u.m.a.

di MONICA E FRANCESCO CANTINO



**GIUGNO
2006**

DIAMO UNA MANO

**AI MISSIONARI SMA, SUORE E LAICI
IN COSTA D'AVORIO**

57

N° 57 - GIUGNO 2006
Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90
Direttore Responsabile e mittente
Cantino Francesco - Piazza Rovere 2
10090 Castagneto Po - To
Tel. 011.912916

Stampa: Grafica Morra
Via XX Settembre 70 - 14100 Asti
Tel. 0141/530068

In caso di mancato recapito
restituire al mittente

"D.U.MA."

Diamo Una MA

Monica e Francesco Cantino

Piazza Rovere 2

10090 - Castagneto Po - To

Tel. e Fax 011/912916

E-Mail: cantino.francesco@virgilio.it

D.U.MA. 57 - GIUGNO 2006

Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90

Direttore Responsabile: Cantino Francesco

*Iscritto presso l'Ordine dei Giornalisti
del Piemonte - Valle d'Aosta*



Carissimi amici e sostenitori tutti,

anche quest'anno Monica è andata in Costa d'Avorio per il consueto giro per vedere che tutto funzioni bene, ovvero, che i bambini ricevano il vostro sostegno, che vadano a scuola e che la salute sia accettabile. E come sempre al suo ritorno invia foto e notizie a tutti gli "adottanti" qui in Italia.

Se qualcuno non ha ricevuto le notizie entro la fine di maggio, vuol dire che qualcosa non ha funzionato: le poste - un nostro errore - vostro mancato avviso di cambio di residenza, ecc.

Anche quando vi chiediamo di darci una **risposta per una sostituzione... datela, per favore!**

Vi preghiamo di avvisarci per evitare spiacevoli incomprensioni che purtroppo ultimamente ci

sono accadute. Anche se sono ormai 20 anni che operiamo e la fiducia nei nostri confronti è costantemente aumentata, non possiamo nascondere il fatto che sulla quantità c'è sempre qualcuno che cerca di mettere il famoso bastone tra le ruote. Si potrebbe far rientrare il tutto nella normale amministrazione delle cose della vita ... ma non ci si fa l'abitudine. Un saggio diceva: "una delle cose più difficili è fare del bene".

Finita la lamentela, vi voglio assicurare che il nostro entusiasmo è sempre alto, anche perché ormai non ci possiamo fermare, oltre alle adozioni a distanza, c'è l'impegno per la costruzione del Centro per la cura dell'Ulcerà di Buruli. Troverete in altre pagine ulteriori dati.

Grazie per il vostro sostegno e buone vacanze!

Monica e Francesco

PADRE

DARIO

DOZIO

Domenica 27 maggio 2006

Chiudo a chiave lo studio, tiro le tendine alla finestra e faccio bene attenzione a non far rumore: nessuno mi ha visto! Oggi è festa e anche i ragazzi sono partiti dove si danza e c'è qualcosa da mangiare. Così io posso star tranquillo e finalmente metter giù due righe di saluti a chi mi chiede notizie. È molto che non scrivo, ma trovare il tempo per restare un po' solo, con un foglio davanti, è un lusso raro alla Mission Catholique di San Pedro.

oooooooooooooooooooooooooooo

TUTTO PIENO

Questa mattina centoundici giovani sono stati battezzati. A quest'ora certamente fanno festa a casa loro, assieme a parenti e amici. Per gli adulti è stato durante la grande veglia pasquale; i neonati ogni tre o quattro mesi; nei villaggi invece battezziamo

nel periodo di Natale, quando non piove troppo e con un po' di fortuna si può arrivare fino alla cappellina perduta in fondo alla foresta. Così anche quest'anno siamo arrivati attorno ai mille battesimi : mica male, per una comunità che conta solo 16 anni, molto entusiasmo e tante difficoltà. Ma ogni domenica la chiesa è strapiena! Più volte si è cercato di ingrandirla e ora la costruzione arriva fin quasi alla strada principale. Ho anche messo due grossi altoparlanti all'esterno e chi non trova posto in chiesa, segue la messa dalle tettoie dei vicini : non sarà comodo, ma si sta più freschi. Dentro invece si suda di brutto. Le grosse pale dei ventilatori appesi al soffitto inutilmente mandano aria calda : i vestiti ti si incollano addosso e raramente le celebrazioni finiscono prima di mezzogiorno. Ma i miei parrocchiani non si scoraggiano, cantano e pregano con più fervore; se poi c'è da danzare, allora non riesci più a tenerli. Ed è festa a ogni messa domenicale.

Non solo da noi cattolici, ma un po' ovunque in Costa d'Avorio attualmente il sacro fa successo. Ogni giorno in città vedi spuntare nuove chiese mai sentite pri-

ma : Chiesa dei Vincitori, Casa dei Miracoli, Assemblea del Fuoco Divino, Tempio del Successo e dell'Abbondanza... Pastori improvvisati cercano di farsi conoscere promettendo guarigioni a buon mercato. Trovi chi si dice specializzato per chi cerca marito, altri per rivelare i segreti nascosti nella Bibbia, scoprire la chiave dei sogni, o le parole divine che ti moltiplicano i soldi... E c'è sempre chi abbocca! Qualche volta anche i nostri battezzati, forse spinti da problemi più grandi di loro, o da qualche malattia che ha finito i risparmi; così tentano il miracolo in una nuova chiesa.

Mi dicono che anche questo è una conseguenza della guerra e della povertà che colpisce l'intero paese.

CIOCCOLATO AMARO

Mai come in questi mesi ho visto tanta gente bussare alla Caritas, anche solo per un po' di riso, o supplicare per una medicina o un piccolo lavoretto per guadagnare qualcosa. Se poi hai la sfortuna di avere una crisi di malaria (che è il problema di salute più diffuso) sei finito : chi può permettersi una visita dal dottore? Meglio

sedersi al sole, coi denti che battono per la febbre, e sperare in Dio o nei ritrovati misteriosi di qualche guaritore ai bordi della strada. E mi fa male vedere quanti ragazzi hanno lasciato la scuola adesso che l'anno scolastico volge alla fine, perché i genitori non riescono più a pagare la retta fissata. Così girano per il quartiere senza far niente.

Ultimamente sono piovuti attacchi spietati contro la Costa d'Avorio : si è accusato il paese di sfruttare i bambini e farli lavorare come schiavi nelle piantagioni di cacao. "*Cioccolato amaro*", intitolavano una serie di articoli apparsi su varie riviste di economia internazionale. Negli Stati Uniti si è perfino proposto una legge per proibire l'acquisto del cacao di provenienza ivoriana, in modo da far pressione sul governo e liberare questi bambini, "schiavi" nelle piantagioni.

Così i nostri contadini ora rischiano di perdere l'unica fonte di guadagno che resta. Nella situazione in cui siamo, dopo 4 anni di guerra, questo significa il disastro completo. Quando passo nei 40 villaggi della parrocchia, tutti sparsi nelle piantagioni di

cacao fino a 130 km da San Pedro, incontro sempre tantissimi ragazzi, forse mal vestiti o sporchi, ma non ho mai visto uno schiavo. Famiglie povere, invece sì, e sempre più numerose, che faticano a mangiare decentemente e che non riescono più a mandare i ragazzi a scuola. O villaggi dove i ragazzi devono camminare a piedi per due o tre ore prima di trovare la scuola più vicina. Ma tutto questo è il risultato della guerra e della miseria che è sempre più feroce.

Allora con la Caritas Ivoriana stiamo preparando un progetto di ricerca sul lavoro minorile, sfruttamento e traffico di "bambini schiavi" nella regione di San Pedro. Sicuramente non riusciremo a mandare a scuola tutti i ragazzi delle piantagioni (... chi costruisce queste scuole? ... e chi paga le scolarità o i libri?), ma speriamo di dare una risposta a chi accusa ingiustamente questo paese,

rendendolo sempre più povero. E che almeno ci lascino vivere!

oooooooooooooooooooooooooooo

*È fatta : mi hanno scoperto!
Forse hanno sentito qualche rumore nel mio studio e ora stanno bussando alla porta : "Che ci fai lì, chiuso dentro, mentre tutto il quartiere è in festa? Andiamo!"
Così anche stavolta mi arrendo : come resistere al loro entusiasmo? Nonostante la crisi e i mille problemi di ogni giorno, nonostante tutto! E io vorrei starci almeno cento anni ancora in questa parrocchia e ogni mattina ricominciare a sperare di nuovo con loro.*

P. Dario



Padre Dario con la sua moto

PROGETTO CARITAS-ADOZIONI

A San Pedro vorremmo costruire un Piccolo Centro con doppia finalità:

CARITAS e ADOZIONI.

Si tratta di costruire un edificio in un terreno appartenente alla parrocchia, situato vicino alla chiesa, e che cerchiamo di mettere in valore per delle realizzazioni a carattere umanitario.

L'edificio che chiamiamo "CENTRO DUMA", di cui allego il disegno, dovrebbe servire a questi scopi:

- ◆ Accogliere le famiglie dei bambini adottati a distanza, quando vengono una volta al mese per ricevere l'aiuto del DUMA.
- ◆ Ricevere le persone

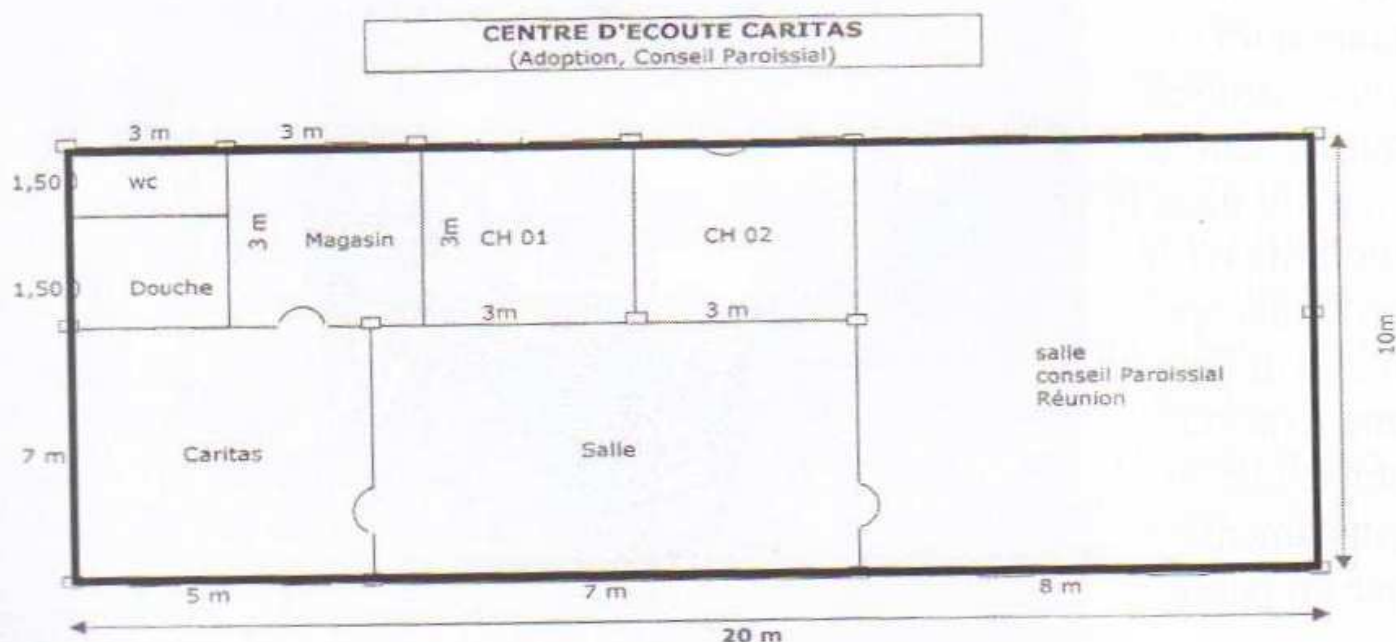
"bisognose" che chiedono aiuto alla Caritas ed ascoltare i loro problemi con l'intento di cercare una soluzione o portare un contributo.

- ◆ Accogliere gruppi di persone, per formazione o informazione circa problemi particolari, specialmente di prevenzione all'AIDS.
- ◆ Alloggiare per un giorno o due quanti non trovando altrove un alloggio, chiedono aiuto alla parrocchia.

Oltre alla costruzione dell'edificio, occorre pensare all'allacciamento della corrente elettrica e dell'acqua potabile.

Il tutto verrebbe a costare 12 milioni di franchi CFA (16 mila euro).

P. Dario Dozio



SUOR

DONATA

TARABOCCHIA

San Pedro - 27-03-2006

Monica e Francesco carissimi,
Il tempo scorre veloce; sembra che Monica sia arrivata l'altro giorno, invece è già trascorso quasi un mese dal suo arrivo. In questo periodo ho visto Monica attorniata da molta gente: famiglie, bimbi, mamme e papà. E' stata in luoghi diversi: San Pedro, Tabou, Sassandra, Grand-Bereby.

Monica ha ascoltato minuziosamente molti casi, ha scattato a ciascun bambino la fotografia ed ha ascoltato una per una tante mamme, sia dei casi vecchi che di quelli nuovi.

Si ha l'impressione che ogni anno i **bambini bisognosi di aiuto aumentino**, se non addirittura che siano raddoppiati. Per fare questo lavoro ci vuole molta pazienza e ascoltare tutte queste persone è quasi come essere trasformati in un sacerdote che confessa ognuno, in particolare in questo tempo che precede la Pasqua. La gente sente il bisogno di vuotare il sacco, per sen-

tirsi più leggera e correre verso il Signore con cuore purificato.

Il mese che Monica ha trascorso con noi è stato **un mese di lavoro intenso**; alla sera si vedeva in lei la stanchezza anche se la sapeva superare in fretta.

Grazie a Dio, la camera dove dormiva in Missione dai Padri, era quasi fresca, con il condizionatore che funzionava al minimo.

Sia di giorno che di notte, qui da noi, la temperatura è molto alta e con molta umidità. Ma in particolare di notte con la traspirazione del corpo, sembra di trovarsi



Monica con due bimbi nei pressi del Dispensario della Caritas a San Pedro

in una vasca da bagno, dove si può trovare un po' di refrigerio. Ringraziamo il Signore di tutto quello che ci dona, ma ci si sente quasi colpevoli guardando la nostra gente vivere in queste povere casupole: in queste capanne dove non c'è un filo d'aria, e non c'è un momento di sollievo e qui nasce, vive, cresce e muore.

Sovente penso alle case **in Italia, case confortevoli con l'aria fresca**, e se sono in montagna sono ancor meglio ossigenate, e salutarì se sono al mare o in riva al lago ... se la gente è ammalata ci sono le cure adeguate sia per grandi che piccini ... la varietà di cibo permette una vita sana ... e anche la morte è più dignitosa...

Monica ogni anno viene in Africa, si immerge nella nostra realtà; nella realtà dei bimbi adottati a distanza e con le loro famiglie. Vede i progressi e i regressi di questi bambini e al suo ritorno in Italia riferisce alle famiglie tutto quello che ha captato, visto e vissuto in prima persona. Purtroppo a volte deve dare la brutta notizia del bimbo che non ce l'ha fatta, o di quello la cui famiglia ha dovuto andare via per motivi vari. Fortunatamente c'è sovente il lato positivo di chi è arrivato a

14 anni e può camminare con le proprie gambe.

In questi ultimi casi penso alla soddisfazione delle persone in Italia che hanno **sostenuto per tanti anni** un bambino e lo vedono incamminato verso la vita. Sovente si dice che queste azioni sono solo una piccola goccia nel mare e che servono a poco. Ma tante gocce messe insieme formano un fiume, ecco perché bisogna sensibilizzare sempre altre persone.

Approfitto dell'occasione per ringraziare a nome dei bambini tutte le persone che ci vogliono bene e ci aiutano con la loro generosità senza chiedere nulla in cambio.

In modo particolare **voglio ringraziare** coloro che ci stanno aiutando a costruire il "**Centro Madre Elena**" **sponsorizzato da DUMA ONLUS**.

Da anni stiamo lottando affinché si possa iniziare. Le difficoltà burocratiche, economiche e di ogni altro genere non ci hanno fatto perdere la speranza che questo Centro si realizzi.

Nel mio cuore e con le parole dicevo e dico ancora sempre:

"Se è un'opera che Dio vuole, qualcosa si muoverà".

La morte di Jacques Koua, il pri-



mo collaboratore, consigliere pedagogico, e grande amico, che credeva in questa realizzazione, il Signore lo ha chiamato a sé dopo una lunga sofferenza: era ammalato di cuore. Era stato anche in Italia, ospite di Monica e Francesco per vedere se qualche dottore avrebbe trovato una soluzione al suo caso.

Comunque il Signore non ci lascia mai soli e la sua presenza ci aiuta a rinforzare la nostra fede e aumentare la speranza.

Come voi saprete il **Centro** sorgerà per curare gli handicappati e la grave malattia dell'**Ulcera di Buruli**.

Se non si interviene tempestivamente, i bambini colpiti muoiono con dolori atroci, e le loro piaghe esplodono in una forma

di cancrena maleodorante; per questo con il vostro aiuto potremo curare questi piccoli e anche i più grandi e farli stare meglio. Un grazie particolare a Monica, a Francesco e a tutti i benefattori. Non mi sento sola pensando a voi tutti che siete qui accanto a me, chi spiritualmente, chi materialmente, chi moralmente a realizzare un progetto voluto da Lui per il bene di tutti questi piccoli.

Il mio pensiero corre a tutti voi e prendendo le vostre e nostre mani in una lunga catena di unione, di perdono, di pace e di gioia, aiutandoci e cantando, danzando tutte le meraviglie del Signore che ci dona giorno dopo giorno, in questa torre creata e voluta da Lui.

Un augurio di salute e serenità da me e dai "vostri" bimbi, un bacione.

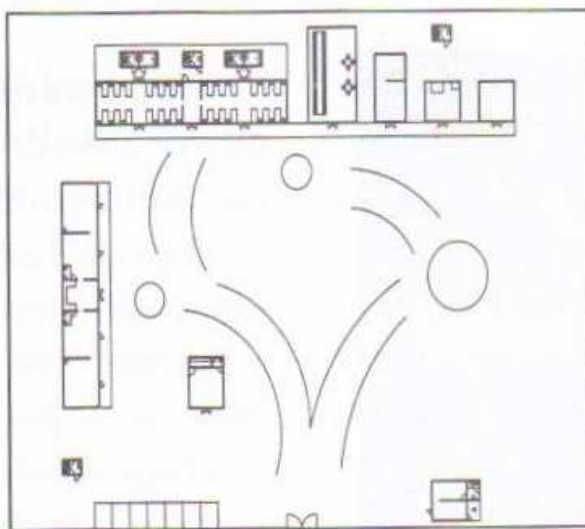
Aff.ma Suor Maria Donata



“Centro per la cura dell’Ulcera di Buruli”

Qualche piccolo passo avanti nell’avvio per costruzione del Centro cura Ulcera di Buruli, è stato fatto. Le ultime notizie sono le seguenti:

- ◆ abbiamo ancora chiesto aiuto ad altre Associazioni, anche internazionali, senza ricevere risposte positive; **sembra che la morte di tanti bambini per la mancanza di cure, non interessi a nessuno.** Pare che gli unici sensibili siano ancora una volta **gli amici del DUMA... cioè voi.**
- ◆ La cifra raccolta fino ad ora è pari a 19.000 €, che ci permetterà di costruire il muro di cinta, un quadrato di 100 metri di lato, l’installazione del magazzino di cantiere e due portoni in ferro.
- ◆ Si darà inizio all’opera appena sbrigate le ultime pratiche burocratiche. **I sostenitori** saranno avvisati del-



lo stato di avanzamento dei lavori con foto e notizie.

OGNUNO DI VOI

Ma proprio a riguardo dei **sostenitori** ... **cioè voi**, sarebbe bello se **ognuno di**

voi, si sentisse coinvolto non solo nel donare un’offerta, ma nel ricercare e sensibilizzare altre persone, enti pubblici e privati. Siamo certi che **ognuno di voi** conosce qualcun altro che potrebbe dare un contributo sia in denaro che in idee. **Se a voi** viene un’idea, non aspettate che passi nel dimenticatoio, mettetela subito in pratica pensando che la **vostra** azione potrebbe salvare qualche bambino da grandi sofferenze... **ognuno di voi** agisca come se quei bambini fossero **vostri figli**.

Fareste qualunque cosa per i vostri figli?



SEGNII DEI TEMPI



ANGELUS Card. SODANO
SECRETARIUS STATUS

EX AEDIBUS VATICANIS
A NATIVITATE DOMINI ANNO MCMXCII

*Il Cardinale Angelo Sodano
Segretario di Stato di Sua Santità*

porge cordiali saluti ai Lettori di
D.V.M.A. ed a tutti i Benefattori della
Benemerita Società delle Missioni Africane,
mentre benedice in particolare gli alunni
della Missione cattolica di San Pedro, ore
il nome del compratore Padre Secondo Cantano
vive in benedizione.
Dal Vaticano, Capodanno 2003.

SPAZIO LETTERE AMICI

25 febbraio 2006

*Il Battesimo
Chiara Leone*

*Per condividere la gioia
della nascita di Chiara
abbiamo destinato un'offerta
all'associazione "D.V.M.A." Onlus*

*Federica Massimo
Martina Simone Chiara*



Chiara sorride contenta e i genitori in occasione del suo Battesimo, hanno donato un sorriso anche ad alcuni bambini della Costa d'Avorio con la loro solidarietà.

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

PAOLA

Gentili Monica e Francesco, ho ricevuto la prima foto e le notizie della piccola Olga e vorrei ringraziarvi.

Ho provveduto lo scorso lunedì a fare il primo bonifico a nome della bambina.

E come per la piccola Fatime, anche nel caso di Olga, guardando le loro foto la prima cosa che colpisce è l'espressione del loro sguardo: dice più di mille parole. E' importante, per noi, sapere che con loro, ad aiutarli, ci sono persone come quelle sostenute dalla vostra associazione.

Non vi sottraggo altro tempo.

Grazie di tutto.

Vi saluto cordialmente.

Paola (TO)

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

SABRINA ...

Buongiorno carissimi Monica e Francesco,

abbiamo ricevuto la vostra lettera del 28/04/06 in cui ci comunicate che la nostra cara Sara ha una situazione familiare più confortevole.

Siamo molto contenti di essere stati partecipi di questa "bella favola" e speriamo che Sara possa

essere sempre felice. Rimarrà sempre nei nostri cuori e nelle nostre preghiere.

Naturalmente intendiamo continuare con il nostro piccolo contributo ed attendiamo notizie del nostro nuovo bimbo/a.

Carissimi saluti.

Sabrina, Luciano

Elena, Marina, Andrea (BG)

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

DIEGO

Gentile sig. Cantino, sono Diego di Asti. Ho ricevuto la sua lettera negli scorsi giorni ed ho letto che la nostra bimba adottata è partita con la sua famiglia per un altro villaggio e quindi non è più possibile seguirla. La mia famiglia ed io siamo comunque disponibili ad adottare a distanza un altro bimbo o bimba. Vi ringraziamo per la vostra preziosa opera a favore di questi piccoli e vi salutiamo.

Diego (AT)



ANNA

Buongiorno Monica,
ti scrivo per salutarti e per chiederti se puoi mandarmi il documento per le donazioni da allegare al 730. So che l'anno scorso lo ha richiesto mia sorella Ines e visto che l'adozione la sosteniamo noi due per quest'anno abbiamo scelto che sia io a richiederla. Prendo l'occasione per ringraziarti del tuo impegno che so essere molto pesante ma anche soddisfacente. Non so se ti ricordi di me, sono una vecchia volontaria della CLMC (ong di Genova) e sono stata per qualche anno in Costa D'Avorio a fare l'infermiera. Ora invece sono impegnata in un progetto sanitario in Guinea visto che la nostra ong ha scelto per il momento di collaborare con questo altro paese africano ma la Costa D'Avorio mi è rimasta nel cuore. So che lì per ora la situazione non è tranquilla ma speriamo sempre che torni un pò di serenità. Se ti è possibile mi piacerebbe ricevere notizie del bimbo che abbiamo sostenuto in questi anni. Ti saluto caramente con tanti auguri a te e a Francesco per il vostro impegno. A presto.
Anna (GE)

ANTONIO

Gent. sig.ra Monica,
Abbiamo ricevuto la sua lettera nella quale ci comunica che è decaduta la nostra "adozione a distanza". E' nostra intenzione fino a quando ci sarà possibile, continuare il nostro piccolo aiuto a favore di un altro bambino.

Antonio e famiglia

P.S. - Come gentilmente ci avete comunicato nell'ultima lettera, riguardo alla possibilità di dedurre dalle tasse il contributo per l'adozione a distanza, vi chiediamo, quando vi sarà possibile, farci pervenire la ricevuta, grazie.

GIOVANNI

Carissimi Monica e Francesco,

Con molto piacere abbiamo ricevuto il vostro scritto con la foto della nostra "adottata a distanza". Di cuore ringraziamo e con tanti auguri di ogni bene per quello che fate in aiuto ai più bisognosi. Cordiali saluti.

Giovanni (Madignano -CR)

GIORGIO

Caro Francesco,
da un po' di tempo non abbiamo più notizie della bimba che abbiamo "adottato", Evelyne, come pure non si hanno più notizie, sia sui giornali che alla televisione della situazione in Costa d'Avorio (evidentemente in questo periodo preelettorale, gli organi di informazione preferiscono somministrarci le consuete diatribe politiche).

Eravamo rimasti alla situazione "critica" della Costa d'Avorio, sempre in bilico tra guerra civile, tentativi di riappacificazione e nuove speranze.

Se hai notizie fammi sapere se almeno la bambina e la sua famiglia stanno bene e se la situazione si è normalizzata.

Un caro saluto a te e alla tua famiglia.

Giorgio (AT)

E-mail: *cantino.francesco@virgilio.it*

ANNAMARIA

Gentili Monica e Francesco,
vi ringrazio per la vostra preziosa opera capillare nei paesi africani e per la possibilità di farci

conoscere tramite le parole dei missionari la loro vita, le loro gioie e le loro difficoltà. Sperando che questo piccolo aiuto possa contribuire ad aiutare i bambini di Suor Donata o le necessità di Padre Dario per l'acquisto di un mezzo di trasporto (come al solito decidete voi qual è la necessità più urgente!), vi mando un caro saluto e prego il Signore che protegga voi e tutti i missionari nella vostra opera di evangelizzazione e di aiuto concreto alle popolazioni africane.

Annamaria (MI)

E-mail: *cantino.francesco@virgilio.it*

ANNA MARIA

Salve,
io e la mia famiglia abbiamo adottato a distanza tramite la vostra associazione un bambino della Costa d'Avorio. Sono ormai più di cinque anni che fa parte della nostra famiglia e proprio oggi abbiamo ricevuto delle sue fotografie, in cui possiamo vedere con estrema felicità quanto lui sia cresciuto e in buona salute. Tutti noi, però, vorremmo sapere se c'è la possibilità di incontrarlo andando noi lì nel suo

paese o facendolo venire per un periodo qui da noi. Saremmo tanto felici se questo fosse possibile ... speriamo di ricevere una vostra risposta.

Anna Maria (BA)

Inseriamo qui la risposta che abbiamo mandato ad Anna Maria: potrà servire anche ad altri che vorrebbero fare la stessa richiesta.

Gent. Anna Maria,
Innanzitutto, grazie per il vostro sostegno con l'adozione a distanza.
Il vostro desiderio di andare a trovare il bambino è legittimo anche se la realizzazione del viaggio sarà un po' complicata fino a quando la situazione poli-

tica non sarà accettabile.
Invece per quanto riguarda un eventuale viaggio del bambino in Italia, noi lo sconsigliamo, in quanto le difficoltà burocratiche sono grandi e il nostro modo di vita è talmente diverso dal loro, che per il bambino, ritornare poi nel suo mondo sarebbe un trauma.

Vi diciamo questo, perché noi abbiamo fatto l'esperienza con due bambini, fatti venire in Italia per motivi gravi di salute.

Restiamo comunque a disposizione per ulteriori eventuali chiarimenti e approfittiamo dell'occasione per mandarle un fraterno saluto.

Monica e Francesco

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

MONICA ...

Buongiorno Monica e Francesco, vi ringraziamo per le notizie che ci inviate della nostra "adottata a distanza". Siamo felici della sua ottima salute e ci rendiamo conto di quanto stia crescendo grazie alle foto che ci inviate. Volendo inviarne una noi, possiamo spedirgliela o la recapitiamo presso il vostro indirizzo? Grazie ancora per il vostro note-



vole impegno e con l'augurio che il Signore vi sostenga sempre in ogni momento della giornata.

Monica e Roberto (TO)

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

ENRICA

Carissimi,
siamo il gruppo di dipendenti della ... che abbiamo in "adozione" tre bambini della missione di San Pedro. Vorremmo gentilmente avere l'indirizzo della missione per rispondere a una lettera molto carina che ci è giunta, per poter avere un contatto maggiore con questi bambini. grazie.

Enrica (AT)

Anche qui inseriamo la risposta che abbiamo mandato a Monica ed Enrica: potrà servire anche ad altri che vorrebbero fare la stessa richiesta.

Carissimi,
Come abbiamo già risposto ad altri:
per scrivere ai bambini ci sono delle difficoltà tecniche. Nella baraccopoli di S. Pedro non esistono postini, non ci sono nomi di vie e queste

famiglie non possono permettersi di pagare l'affitto di una casella postale.

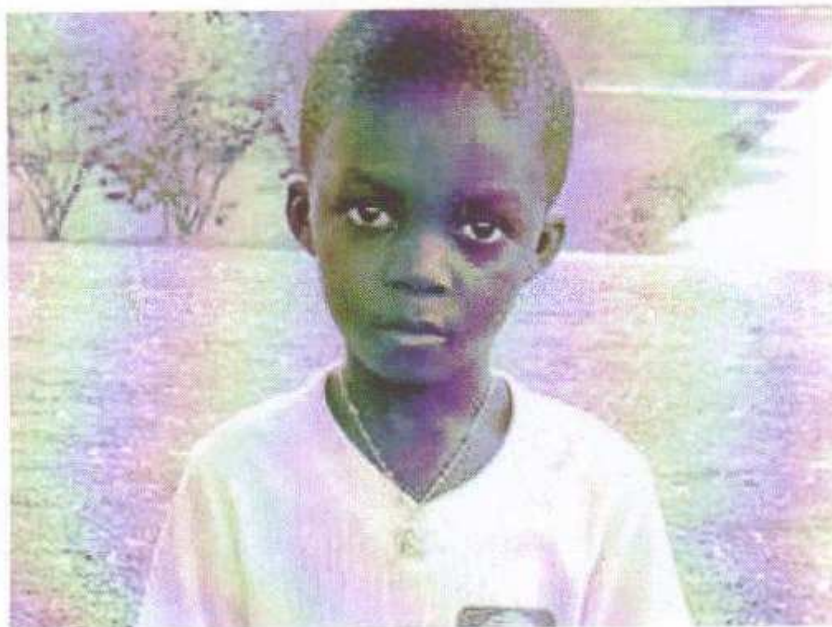
Inoltre non possiamo caricare la Missione di questo gravoso compito perchè se tutti gli "adottanti" scrivessero, ci sarebbero moltissime lettere da distribuire e la maggior parte da tradurre.

In genere sono io, Monica, che quando vado in Costa d'Avorio, porto lettere e foto degli "adottanti", le consegno quando vengono per la foto e dato che i parenti dei bambini sono in maggioranza analfabeti, leggo e traduco le lettere.

Comprendo il vostro desiderio e sono dispiaciuta di non poterlo esaudire e resto comunque a disposizione per ulteriori chiarificazioni.

Vi mando un fraterno saluto

Monica Cantino



Un viaggio in Africa con i proverbi

P. Dario Dozio - SMA

I proverbi nascono dalla saggezza popolare, quella saggezza che ha origine dall'osservazione attenta dei fenomeni e della vita, dei comportamenti umani e dalle conseguenze che da questi derivano; sono figli della cultura e delle tradizioni. C'è anche un po' di storia: sono le nostre radici.

Ogni popolo, grande o piccolo, famoso o no, ha una sua raccolta di proverbi, la sua "saggezza in pillole": con poche parole si dice molto.

E' così anche in Costa d'Avorio, presso i Kulango, dove p. Dario ha vissuto

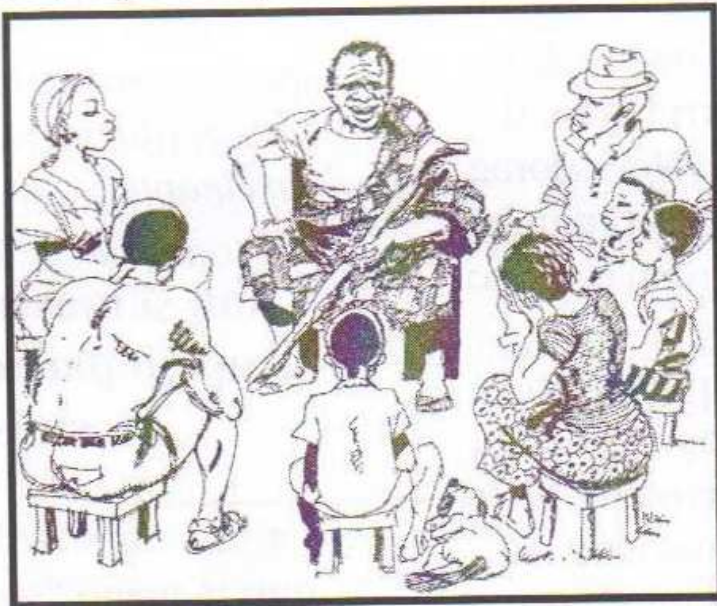
per 14 anni. Provvisto di una dose di curiosità (indispensabile in questo genere di lavoro) ha cercato di entrare in quel mondo allegorico che è il mondo dei proverbi. Non solo per trascriverli, ma anche per capirli; è tornato,

come lui stesso dice, "bambino" per imparare dai "grandi". E' nella conoscenza che nasce il rispetto: per l'uomo, per la cultura, per la vita.

NONNO, DIMMI UN PROVERBIO

Un pomeriggio caldissimo, in un villaggio del nord-est della Costa d'Avorio. A quest'ora per le strade non si vede anima viva. E' il momento magico per sedersi all'ombra di un grande albero e sognare. Oppure chiacchierare con la gente seduta lì accanto e cercare così di conoscere qualco-

sa del nuovo mondo in cui sono appena arrivato. I bambini, come sempre, mi osservano curiosi, e io, più curioso ancora, mi rivolgo all'anziano che mi ha invitato a bere un goccio di vi-



no di palma: "Nonno, dimmi un proverbio!"

Ho studiato infatti che in queste zone, dove non c'era né scrittura né libri, la cultura era trasmessa oralmente: ecco il mio interesse per racconti e proverbi kulango.

Ma il vecchio mi risponde: "boronì (così chiamano i bianchi), chiudi gli occhi!". Ubbidisco immediatamente, imitato all'istante da tutti i bambini. Poco dopo aggiunge: "ora aprili e dimmi: cosa hai sognato?"

Non capisco: come sognare senza aver dormito, chiudendo gli occhi soltanto per un istante... E lui, come se mi leggesse nel pensiero: "Come dirti un proverbio, così, su due piedi, senza un fatto preciso, un'occasione vissuta..?"

Tutti scoppiano a ridere, e io ci rimango un po' male, lì impalato, con il mio quadernetto in mano, pronto com'ero a trascrivere tutti i proverbi che mi avrebbe raccontato. Poi, sorridendo, il vecchio aggiunge: "Non scoraggiarti, piccolo bianco: Il pulcino che segue sua madre mangia cosce di cavalletta."

Ecco il mio primo proverbio kulango! Arrivato proprio quando io non me l'aspettavo più, bello fresco nella sua situazione realmente vissuta. E io mi scoprivo come piccolo pulcino bisognoso di una madre nei miei primi passi in terra d'Africa, una guida per iniziarmi a questo mondo nuovo e poter così gustare ciò che vi era di più appetitoso: le "cosce di cavalletta" appunto!

Non si abita un villaggio per le sue dimensioni.

Similitudine al detto italiano: "Dove tu nasci, quivi ti pasci."

La grandezza di un paese non giustifica la propria residenza in quel luogo. Un villaggetto, piccolo, senza corrente elettrica né acqua potabile, (come la maggior parte dei villaggi nella regione) agli occhi di chi vi è nato è certamente il posto più bello del mondo.

Nassian è un qualsiasi paesetto di savana, perduto nel profondo nord della Costa d'Avorio. Ma quale incantesimo mi avran gettato per farmelo trovare così affascinante?

Non si mostra la casa del proprio padre con la mano sinistra.

La sinistra infatti è ritenuta da tutti la mano "sporca". Tra le prime cose da imparare vi è l'uso delle mani: con la destra si mangia, si salutano le persone, si offre o si riceve qualcosa... Ma usare la sinistra per indicare qualcuno è mancargli chiaramente di rispetto.

Un ragazzo, con le sue sciocche chiacchiere, sta denigrando i suoi parenti e rivela a tutti i difetti della famiglia. Allora un adulto lo rimprovera e gli dice il proverbio.

**Vedere non basta:
per conoscere qualcuno
occorre sedersi.**

Similitudine al detto italiano:

*"Chi presto crede,
bene non vede"*

Quando si arriva da un lungo viaggio, subito dopo i saluti d'obbligo, la prima cosa da fare è mettersi tranquillamente seduti sulla sedia che ti viene offerta. Prima ancora di parlare o di fare altro, anche se hai molta fretta: star seduto con calma, accanto all'amico, è segno che lui è più importante di ogni altra cosa.

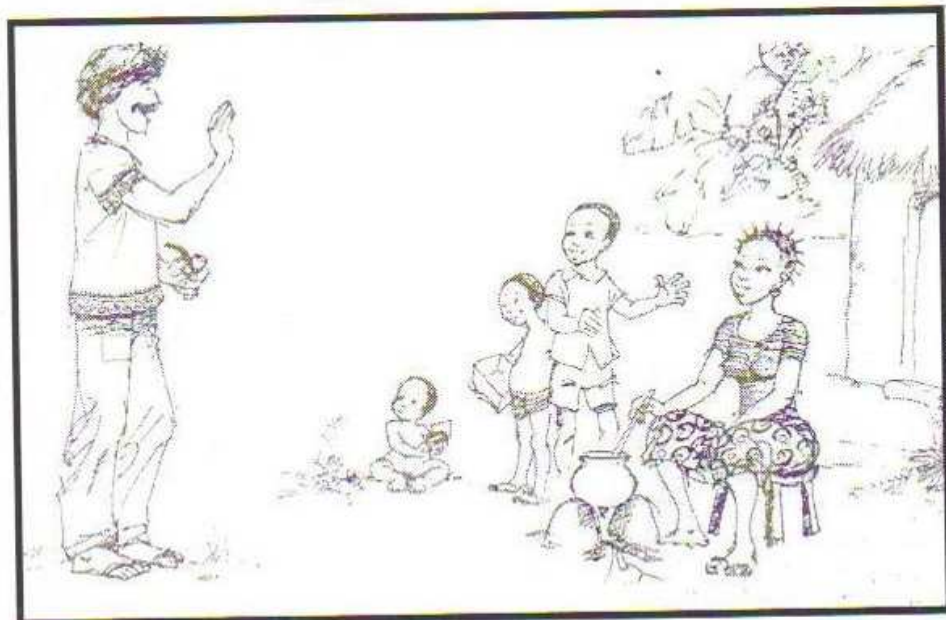
L'occhio vede solo l'esteriore, per conoscere a fondo qualcuno bisogna sedersi e parlare con lui. Per questo la sedia, nella cultura kurlango, non è solo un oggetto tra i tanti che si possono trovare in una casa, ma uno dei simboli più preziosi della famiglia: i sacrifici agli

antenati, ad esempio, si offrono sulla sedia da loro usata quando erano tra i vivi.

**Ci si alza per guardare chi
parte, ma ci si siede per
aspettare chi arriva.**

Saper salutare come si deve è un altro rito molto importante da imparare subito. Un anziano, o un Capo, non si alza mai in piedi per venirti incontro: aspetta, seduto sulla sua sedia, che tu ti avvicini a lui per porgergli la mano. Poi allora saluti allo stesso modo il primo seduto alla tua destra e via via continui verso quelli di sinistra.

Saper aspettare è segno di saggezza. E nella vita non sai mai cosa potrà capitare in futuro, quindi bisogna essere pronti a tutto e mantenere sempre la calma.



Cos'è il D.U.MA.

Diamo Una MAAno.....D.U.MA.

Il D.U.MA. è un notiziario nato per informare e tenere i contatti tra i sostenitori italiani ed i Missionari SMA (Società delle Missioni Africane) che si trovano in Costa d'Avorio: infatti nelle prime pagine si possono leggere le lettere dei Missionari, e di seguito sono inserite quelle dei lettori, in una apposita rubrica denominata "Segni dei Tempi". Sul D.U.MA. vengono proposte e attualizzate le iniziative ed i progetti, per aiutare in modo concreto coloro che si trovano in difficoltà. In particolare si cerca di assicurare la sopravvivenza dei bambini tramite "l'adozione a distanza" o altri modi personalizzati. Troppo sovente i bambini muoiono per mancanza di cibo o di cure mediche. Il primo D.U.MA. è uscito nel 1988 sotto la spinta di Padre Secondo Cantino, per più di trent'anni Missionario SMA in Costa d'Avorio. Padre Secondo ha "raggiunto la vita del cielo" il 15 novembre 1998, il giorno stesso in cui il cugino Francesco è stato ordinato diacono della diocesi di Torino, dal Card. Giovanni Saldarini.

D.U.MA significa: Diamo Una MAAno

D.U.MA.

Cantino Francesco e Monica

Piazza Rovere 2

10090 - Castagneto Po - To

Tel. e Fax 011/912916

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Chi può navigare in Internet, vada a vedere:

www.split.it/noprofit/sma

www.missioni-africane.org

www.dumaonlus.it

COMUNICAZIONE PER I LETTORI

Lo Stato italiano ha approvato la legge 675/96 sulla tutela del trattamento dei dati personali. Per poterle inviare il notiziario abbiamo bisogno di conservare il suo nominativo. La informiamo perciò che il suo indirizzo è conservato nel nostro archivio e che verrà usato esclusivamente per darle l'opportunità di ricevere il nostro notiziario o altre comunicazioni scritte sulle attività da noi svolte.

Ella può avvalersi dei diritti di cui all'art. 13 della suddetta legge per richiedere, in qualunque momento, modifiche, aggiornamenti, integrazione o cancellazione del suo indirizzo, scrivendo al direttore responsabile.

Cos'è la SMA

Società Missioni Africane.....SMA

La SMA è una Comunità Missionaria Internazionale fondata nel 1856 a Lione dal Vescovo de Marion Bresillac. Sulle coste del golfo di Guinea, territorio affidato al nascente Istituto, molti missionari ebbero la vita stroncata, in breve tempo, dalle epidemie di febbre gialla. Tra essi anche il Fondatore che muore in Sierra Leone il 25 giugno 1859 a soli 46 anni, dopo 40 giorni dal suo arrivo. Nel 1861 raggiunge la missione il Padre Francesco Borghero a cui si deve l'inizio della Chiesa Cattolica in Benin e in Nigeria. Quest'opera verrà portata avanti, in quei primi anni, da tanti altri Padri tra cui spiccano alcuni italiani: Padre Carlo Zappa, Padre G. B. Frigerio, padre B. Cermenati ed altri ancora. Attualmente i 1300 membri della SMA, tra cui una cinquantina di italiani, operano in 14 stati d'Africa. Tra gli obiettivi della SMA troviamo:

- Prima evangelizzazione.
- Vocazioni sacerdotali, religiose e sacerdotali locali.
- Valorizzazione delle culture africane.
- Impegno per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.
- Animazione missionaria nelle Chiese d'origine.

SMA - Via Francesco Borghero, 4

16148 Genova-Quarto (GE)

Tel. 010/307011 - Fax 010/30701240

E-mail: procura@missioni-africane.it



Vi preghiamo di specificare la causale del vostro versamento ("Adozioni a distanza", progetti vari) che potrete effettuare nei seguenti modi:

Bonifico bancario C.C. n° 150

intestato a: D.U.MA. Onlus-

presso: Banca Popolare di Milano ag. 234

C.so Benedetto Croce, 27 - 10135 - TORINO

coordinate: ABI 05584 - CAB 01004- CIN "E"

oppure

Conto Corrente Postale n° 68290444

intestato a: D.U.MA. Onlus

Piazza Rovere

10090 Castagneto Po TO

Coordinate: ABI 07601-CAB 01000